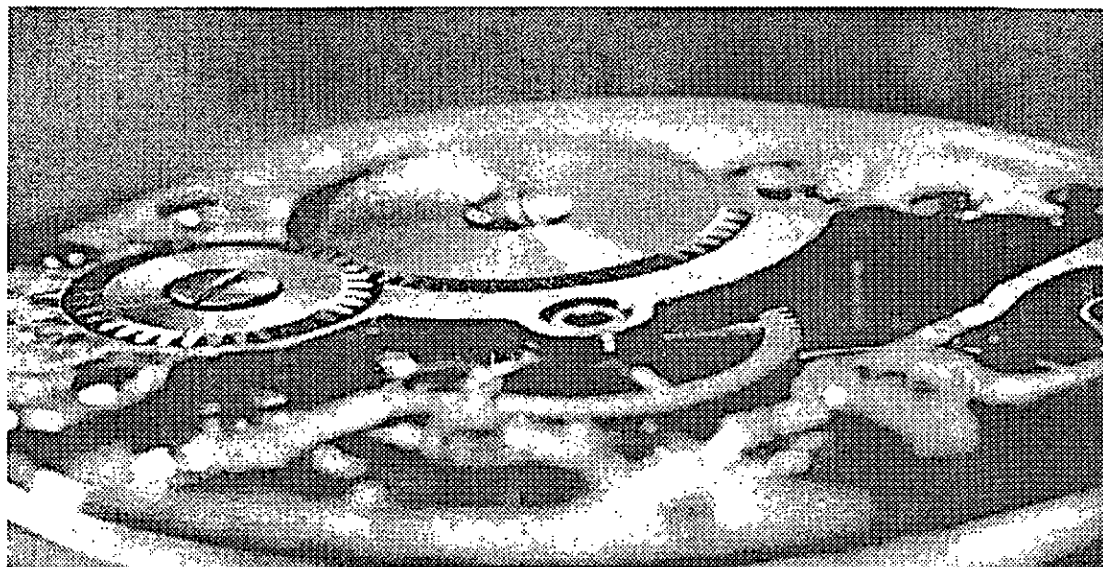




Relativamente alle svalutazioni forfetarie per il rischio paese, è stata applicata la metodologia definita in sede ABI, con riferimento sia ai criteri di classificazione dei paesi, sia alla determinazione delle percentuali di rettifica. Per un solo finanziamento, in virtù della mitigazione del rischio paese derivante dalla particolare struttura con-

trattuale di garanzia dei pagamenti, la percentuale di rettifica adottata è inferiore a quella prevista dalla metodologia ABI.

Nel seguente prospetto è riportata la distribuzione per aree geografiche e settori merceologici dei crediti lordi non garantiti verso i paesi della zona B:

**DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA E SETTORIALE DELL'ESPOSIZIONE A RISCHIO
NEI PAESI EMERGENTI (ZONA B) (importi in miliardi di lire)**

	<i>Asia</i>	<i>America Latina</i>	<i>Europa</i>	<i>Medio Oriente</i>	<i>Africa</i>	Totale	Totale in %
Governi e Banche Centrali	0,2	-	39,8	1,3	0,6	41,9	6%
Banche e ist. Finanziarie	23,8	16,6	1,9	-	-	42,3	6%
Petrolio e gas	13,1	40,0	82,7	8,2	3,6	147,6	19%
Raffinazione	79,5	-	-	-	-	79,5	10%
Energia elettrica	-	49,5	0,6	-	0,3	50,4	7%
Industria chimica	39,0	29,7	-	10,7	-	79,4	10%
Industria manifatturiera	31,0	-	6,9	-	-	37,9	5%
Opere pubbliche	-	0,8	117,1	3,9	0,2	122,0	16%
Trasporti	-	44,4	5,2	-	-	49,6	7%
Telecomunicazioni	20,0	90,9	-	-	-	110,9	14%
Totale	206,6	271,9	254,2	24,1	4,7	761,5	100%
Totale in %	27%	36%	33%	3%	1%	100%	



La composizione geografica del portafoglio evidenzia una soddisfacente diversificazione dei rischi; ognuna delle tre grandi aree - Europa, Asia e America Latina - presenta una quota prossima ad un terzo dei crediti non garantiti in essere. La distribuzione dei crediti per settore di attività economica delle controparti si presenta adeguatamente frazionata.

Con riferimento al portafoglio titoli immobilizzato, l'esposizione a rischio verso emittenti dei paesi della zona B, al lordo delle rettifiche di valore forfetarie, è pari a 32,5 miliardi di lire.

Per un quadro d'insieme dei crediti e delle relative rettifiche di valore si rinvia alle specifiche Tavole della Nota integrativa.

LA GESTIONE DEGLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

Nel 1998 è proseguita l'attività di gestione dei fondi pubblici di agevolazione alle imprese.

L'operatività registrata in particolare dalla legge Sabatini ha confermato il trend di crescita delle richieste (passate dalle 15.333 nel 1997 alle 16.638 nel 1998).

Gli altri strumenti di agevolazione gestiti dalla Banca hanno mantenuto i consueti livelli di operatività.

Nel 1998 sono stati emanati i decreti legislativi di attuazione della "legge Bassanini", che hanno disposto, tra l'altro, il conferimento alle Regioni delle funzioni e dei compiti amministrativi della maggior parte degli incentivi alle imprese, tra i quali la legge Sabatini, prevedendo altresì il subentro delle Regioni nelle convenzioni in essere tra il Mediocredito Centrale e il Ministero del Tesoro.

In questo contesto, la Banca ha avviato iniziative tese ad assicurare continuità ed efficienza nella concessione delle agevolazioni delegate alle Regioni e a rendere effettivo il subentro di queste ultime alle Amministrazioni statali (è stato già stipulato l'Atto aggiuntivo con la Regione Puglia).

L'attività di gestione di strumenti agevolativi si è recentemente ampliata e arricchita con gli incentivi per la ricerca e l'innovazione tecnologica.

Nel 1998 è altresì proseguita l'attività di Mediocredito Centrale quale gestore di fondi pubblici di garanzia per le piccole e medie imprese.

L'attività di gestione di strumenti agevolativi ha generato nel 1998 commissioni per 68,8 miliardi di lire.

Per un'analisi più dettagliata dell'attività agevolativa, si rimanda allo specifico fascicolo allegato.

Dal 1 gennaio 1999 sono state trasferite alla Simest le attività di gestione degli interventi di sostegno finanziario all'internazionalizzazione del sistema produttivo (articolo 25 del decreto legislativo 143/98). Contestualmente è stato attuato il passaggio alla medesima società delle risorse materiali e del personale impiegato nella gestione degli interventi trasferiti. Nel 1999 è prevista la corresponsione al Mediocredito Centrale di un indennizzo, legato all'anticipata risoluzione delle convenzioni che regolavano la gestione delle attività trasferite, che è in corso di definizione.

LE PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni ammontano a fine 1998 a 1.280,8 miliardi di lire, con un incremento di 10,8 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

La composizione delle partecipazioni è rappresentata sinteticamente nello schema sottostante:



Descrizione (importi in miliardi di lire)	31 dicembre 1997	31 dicembre 1998	Incrementi
SOCIETÀ CONTROLLATE	217,1	223,6	6,5
SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE ED ALTRE	1.052,9	1.057,2	4,3
TOTALE	1.270,0	1.280,8	10,8

L'incremento di 10,8 miliardi di lire è da attribuirsi principalmente:

- alla costituzione della Fondi Immobiliari Italiani SpA, operante nel settore della gestione di fondi immobiliari, e della Mediocredito Centrale do Brasil LTDA, strumentale all'attività di rappresentanza in America Latina;
- alla capitalizzazione, condivisa con l'altro azionista Telecom SpA, della FinTech SpA;
- al rafforzamento della quota di partecipazione in Europrogetti e Finanza SpA.

Vanno inoltre segnalate la cessione dell'intera partecipazione detenuta nel capitale della TAV SpA e il definitivo disimpegno della partecipata Basinvest SpA, intrapreso a seguito della modifica dell'oggetto sociale.

tro i 23,4 miliardi del 1997 e ha costituito la MC Gestioni S.G.R.P.A., società di gestione di fondi comuni di investimento mobiliare di tipo aperto, al fine di consentire la presenza del Gruppo nel segmento del risparmio gestito su base collettiva.

La MC Gestioni, dotata di un capitale sociale di 2 miliardi di lire interamente posseduto dalla Mediosim, nel mese di settembre 1998 è stata autorizzata dal Ministero del Tesoro all'istituzione di sette fondi comuni aperti.

Mediosim evidenzia al 31 dicembre 1998 un utile netto di 7,7 miliardi di lire rispetto a 3,7 miliardi del 1997.

LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Mediosim SpA



Nel corso del 1998 Mediosim ha generato ricavi di gestione per 42,1 miliardi di lire con-

Sofipa SpA



Sofipa, merchant bank del Gruppo, ha realizzato complessivamente 5 nuovi investimenti e 5 aumenti degli investimenti in essere.

Sono state attuate riduzioni del portafoglio investimenti con plusvalenze per 19,8 miliardi di lire. La voce commissioni e compensi per servizi ha

raggiunto 4,6 miliardi di lire, anche grazie all'attività svolta per i fondi gestiti.

Nel corso del primo semestre del 1998 Sofipa ha acquisito il controllo quasi totalitario (99,5%) della Sofitech Srl, società che gestisce, per conto della Bers, il West Russia Regional Venture Fund, fondo chiuso istituito allo scopo di favorire la privatizzazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese in Russia. L'operazione ha comportato l'inserimento della Sofitech nel perimetro del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale.

Sofipa ha inoltre partecipato, in qualità di "advisor", alla costituzione del fondo "Mezzogiorno Impresa - Fondo Comune di Investimento Mobiliare di tipo Chiuso", istituito nei primi mesi dell'anno 1999 dalla Mezzogiorno Futuro, al cui capitale Sofipa partecipa con una quota del 5%.

Sofipa evidenzia al 31 dicembre 1998 un utile netto di 13,9 miliardi di lire, rispetto a 19,2 miliardi del 1997.

Mediocredito Centrale do Brasil LTDA



Nel corso del 1998 è stata costituita la Mediocredito Centrale do Brasil LTDA, società strumentale all'apertura di un ufficio di rappresentanza a San Paolo, partecipata per il 98% dal Mediocredito Centrale e per il 2% dalla controllata Mediotrade, operativa dal mese di luglio 1998.

La costituzione della società è stata dettata dall'esigenza, imposta dalla normativa del paese di insediamento, di individuare un "soggetto giuridico" cui intestare i rapporti di lavoro dei dipendenti dell'ufficio di rappresentanza e la titolarità dei contratti per l'acquisto di servizi.

La società evidenzia al 31 dicembre 1998 un risultato negativo di 30.990,88 real.

Mezzogiorno Futuro SpA



Nel corso del 1998 Mezzogiorno Futuro ha deliberato l'istituzione del suo primo fondo denominato "Mezzogiorno Impresa - Fondo Comune di Investimento Mobiliare di tipo Chiuso", dedicato all'assunzione di partecipazioni in imprese operanti nel Mezzogiorno. Il fondo ha un ammontare complessivo pari a 70 miliardi di lire, le cui quote sono state sottoscritte, nel corso dei primi mesi dell'anno 1999, oltre che dalla medesima società di gestione, dai due azionisti Mediocredito Centrale (per un valore di 47,5 miliardi di lire) e Banca del Salento (per un valore di 19,0 miliardi di lire).

Si segnala la realizzazione del primo investimento del fondo in un'impresa di Taranto.

La società evidenzia al 31 dicembre 1998 un utile netto di 0,2 miliardi di lire, superiore al risultato del 1997, pari a 28 milioni di lire.

Fondi Immobiliari Italiani SpA



Nell'ambito del processo di valorizzazione e privatizzazione dei patrimoni immobiliari dello Stato, è stata costituita la Fondi Immobiliari Italiani, dotata di un capitale di 10,5 miliardi di lire, posseduto per il 60% dal Mediocredito Centrale e per il restante 40% dall'Inpdap.

La società gestirà il primo fondo immobiliare di tipo chiuso ad apporto pubblico (*Alpha Immobiliare*) al quale l'Inpdap conferirà immobili di proprietà per un valore non inferiore a 400 miliardi di lire.

E' in corso di definizione l'ingresso nel capitale della Fondi Immobiliari Italiani di un nuovo socio qualificato da una specifica esperienza, che acquisterà dall'Inpdap una quota del 20% del capitale.

Mediotrade SpA

Nel corso del 1998, il Mediocredito Centrale ha acquistato il pacchetto azionario di proprietà della Commissint in liquidazione. A seguito di tale operazione la quota detenuta dal Mediocredito Centrale nel capitale della società è passata dal 92,77% al 93,11%.

La società evidenzia al 31 dicembre 1998 un risultato negativo di 0,5 miliardi di lire, imputabile principalmente alla crisi dei mercati asiatico e russo, nei quali opera prevalentemente la società.

Nel 1999 si prevede una inversione di tendenza del portafoglio contratti.

Italrating DCR SpA

A fronte di perdite evidenziate nel corso dell'anno, che hanno ridotto il capitale sociale sotto i livelli previsti dal codice civile, la società ha ridotto il capitale da 3 miliardi di lire a 516 milioni di lire per ricostituirlo fino a 2,1 miliardi di lire. Il Mediocredito Centrale, in funzione delle prospettive e dei piani di sviluppo, ha partecipato pro quota all'operazione.

Si è ritenuto opportuno abbattere il valore di carico della partecipazione, mediante la valutazione della stessa secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di carico della partecipata al 31 dicembre 1998 risulta quindi pari a 643.441.492 lire.

Nei primi mesi del 1999 si è conclusa la cessione a Cerved SpA del 10% del capitale della società. A seguito di tale operazione la quota posseduta nel capitale di Italrating DCR è passata dal 59,55% al 49,55%.

La società evidenzia al 31 dicembre 1998 un risultato negativo di 1,9 miliardi di lire, determinato essenzialmente da ricavi pari a 0,5 miliardi di lire che, seppur in aumento di 0,2 miliardi di lire rispet-

to al precedente esercizio, permangono ancora non adeguati a far fronte ai costi gestionali, stante il lento sviluppo del mercato di riferimento.

La descrizione più dettagliata dell'attività svolta nel 1998 dalle società del Gruppo è contenuta nella relazione al bilancio consolidato.

**LE SOCIETÀ SOTTOPOSTE
AD INFLUENZA NOTEVOLE****Banco di Sicilia SpA**

Le aspettative che il Mediocredito Centrale ha riposto nell'investimento di rilancio commerciale del Banco di Sicilia, da attuarsi attraverso un programma di rinnovamento del "management", di arricchimento della gamma dei prodotti, di razionalizzazione della rete di distribuzione, della dismissione di attività non strategiche, della riduzione dei costi, hanno trovato le prime conferme nei risultati raggiunti dal Banco nel corso del 1998. *A fine anno, infatti, il Banco di Sicilia evidenzia un totale dell'attivo di 55.365 miliardi lire, un utile netto di 47,8 miliardi di lire superiore al risultato del 1997, pari a 30,9 miliardi di lire.*

In conformità al citato programma e a quanto previsto dal Piano Industriale, si segnalano:

- l'inserimento di nuove qualificate risorse manageriali;
- la conclusione della trattativa sindacale che ha comportato esodi di personale e la definizione degli interventi da attuare sui costi del personale;
- il completamento del programma INSIEME destinato all'integrazione delle strutture della Direzione Centrale del Banco di Sicilia e della Sicilcassa, nonché alla riorganizzazione e definizione del nuovo assetto territoriale della rete di distribuzione;

- la sostanziale conclusione della "due diligence" relativa alle attività e passività acquisite dalla Sicilcassa in liquidazione coatta amministrativa;
- la dismissione di consistenti asset non strategici.

E' da segnalare inoltre, in coerenza con gli obiettivi d'inserimento nell'area della "bancassurance", la collaborazione intrapresa nell'anno con la Cardif SpA (Gruppo Paribas), mediante la definizione di un accordo commerciale per la vendita di prodotti assicurativi attraverso la rete di sportelli del Banco.

La Banca d'Italia in veste di Autorità Antitrust, con provvedimento n. 22 del 3 aprile 1998, nell'autorizzare l'operazione, ai sensi dell'art. 6 comma 2 della legge n. 287/90, tra Mediocredito Centrale, Banco di Sicilia e Sicilcassa, ha vincolato il Banco a ridurre nell'arco temporale di due anni di quaranta unità gli sportelli in Sicilia, anche mediante la loro cessione a terzi. Risulta, inoltre, che la Commissione europea ha aperto una istruttoria sull'operazione.

Nel corso del mese di marzo 1999 la Banca d'Italia ha comunicato l'inclusione nel Gruppo bancario Mediocredito Centrale delle società Banco di Sicilia SpA, Banco di Sicilia International S.A. (Lussemburgo), Basileasing SpA, Basintel SpA in liquidazione e IRFIS - Mediocredito della Sicilia SpA.

FinTech SpA

FinTech

La FinTech SpA nel corso del mese di marzo 1998 è stata iscritta all'Albo delle S.F.I.S. (Società Finanziarie per l'Innovazione e lo Sviluppo).

Nel corso del mese di dicembre, la FinTech ha perfezionato l'aumento di capitale da 10 miliardi a 20 miliardi di lire interamente sottoscritto e versato. Nel corso del 1998, la società ha realizzato il suo primo investimento.

La società evidenzia al 31 dicembre 1998 un risultato negativo di 1,1 miliardi di lire, che riflette i nove mesi della fase di avviamento dopo l'iscrizione all'albo SFIS.

Europrogetti & Finanza SpA



Europrogetti & Finanza ha registrato nel 1998 un volume d'affari pari a 19,9 miliardi di lire rispetto a 6,1 miliardi dell'esercizio precedente.

Nel corso del 1998 la Banca, al fine di rafforzare la propria presenza nell'area di operatività della società (enti locali e territoriali), ha acquisito, in misura paritetica con la Cassa Depositi e Prestiti, le quote che le Ferrovie dello Stato e la BNL SpA hanno posto in vendita. A seguito di tale operazione, la quota detenuta nel capitale di Europrogetti & Finanza è passata dal 17,7% al 31,8%.

La società evidenzia al 31 dicembre 1998 un utile netto di esercizio pari a 1,2 miliardi di lire, rispetto al risultato negativo di 0,3 miliardi di lire dell'esercizio precedente. L'utile conseguito attesta il raggiungimento dell'autonomia economico-finanziaria dopo la fase di start-up.

Agitec SpA



L'esercizio appena concluso ha costituito per l'Agitec un anno di transizione da un'attività ancora prettamente promozionale ad una fase pienamente operativa, che si prevede raggiungere risultati positivi già dal prossimo anno.

In tale contesto, si individuano l'avvio da parte della società di numerosi progetti e la stipula, nei primi mesi del 1999, di una convenzione con il Ministero dell'Industria.

La società evidenzia al 31 dicembre 1998 un risultato negativo di 0,2 miliardi di lire (dati di preconsuntivo) rispetto a quello dell'esercizio precedente, pari a 0,1 miliardi di lire.

LE ALTRE SOCIETÀ

Euromezzanine 2 SCA

Nel corso dell'anno la Banca ha concesso, in alternativa ai richiami dell'aumento di capitale sottoscritto della Euromezzanine 2 SCA, un "finanziamento fruttifero c/azionisti" di 4.250.000 Ffr.

E' stata erogata una *tranche* di 2.087.000 Ffr che sommata a quella di 1.120.000 Ffr effettuata nei primi mesi del 1999, riduce l'impegno residuo a 1.043.000 Ffr.

Al 31 dicembre 1998 il valore di carico della partecipazione risulta pari a 1,9 miliardi di lire.

Global Power Investments L.P.

A fronte degli investimenti approvati dal fondo per ogni singolo progetto o di altre spese operative, sono stati effettuati versamenti per 454.111 dollari USA, al netto di interessi e rimborsi su commissioni, elevando il valore di carico a 8,6 miliardi di lire.

Si segnalano, inoltre, i fatti verificatisi dopo il 31 dicembre 1998:

- acquisizione della personalità giuridica della Società dell'Aeroporto di Comiso - Società per Azioni (S.O.A.CO. SpA), costituita dal Mediocredito Centrale insieme al Comune di Comiso. La S.O.A.CO., che ha lo scopo di provvedere alla ristrutturazione e riconversione in aeroporto civile della struttura esistente nonché alla futura gestione dello stesso, è dotata di un capitale sociale di 0,3 miliardi di lire con una partecipazione della Banca del 35%;
- costituzione della "Società per lo Sviluppo del Mercato dei Fondi Pensione per Azioni" (MEFOP SpA), in conformità a quanto disposto dall'art. 59, comma 31, Legge n. 449/97 e dalla apposita Convenzione stipulata tra il Mediocredito Centrale e il Ministero del

Tesoro. La società avrà il compito di favorire lo sviluppo del mercato dei Fondi Pensione. La MEFOP, il cui unico azionista è il Mediocredito Centrale, è dotata di un capitale di 0,2 miliardi di lire con un sovrapprezzo di 3,3 miliardi di lire, importi conferiti dal Ministero del Tesoro.

Al 31 dicembre 1998 sussistevano inoltre verso le partecipate:

- una linea di credito, in favore della Mediosim, per un importo di 20 miliardi di lire;
- una linea per crediti di firma pari a 31 miliardi di lire, in favore di Sofipa, di cui 4 miliardi già utilizzati nell'anno;
- un impegno per il versamento di 2.163.000 di Ffr, in favore di Euromezzanine 2 SCA, conseguente al "finanziamento c/azionisti" concesso dal Mediocredito Centrale alla società in alternativa ai richiami dell'aumento di capitale;
- un impegno per il versamento in favore di Global Power Investments L.P., da effettuarsi in più tranches, sino a circa 19 milioni di dollari USA.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VERSO SOCIETÀ PARTECIPATE

<i>Voci patrimoniali</i>	<i>Società controllate</i>	<i>Società sottoposte ad influenza notevole</i>	<i>Altre società</i>
--------------------------	----------------------------	---	----------------------

(Importi in miliardi di lire)

ATTIVITÀ	-	0,06	7,3
PASSIVITÀ	9,0	460,4	-
GARANZIE RILASCIATE	4,1	-	2,2

Per altri dettagli sulle società partecipate, si rinvia alla Nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio il Mediocredito Centrale ha svolto attività di sostegno operativo e logistico, in favore delle partecipate Mediotrade, Europrogetti & Finanza e Fondi Immobiliari Italiani, in base a specifici contratti di "service".

PARTECIPAZIONI AL 31/12/1998

Società		Capitale sociale	Quota di partecipazione Mediocredito Centrale
PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ' CONTROLLATE:			
MEDIOSIM SpA		50.000.000.000	100,00%
SOFIPA SpA		190.000.000.000	59,54%
MEDIOCREDITO CENTRALE DO BRASIL LTDA	REAL	230.000	98,00%
MEZZOGIORNO FUTURO SpA		8.500.000.000	65,00%
FONDI IMMOBILIARI ITALIANI SpA		10.500.000.000	60,00%
MEDIOTRADE SpA		3.880.500.000	93,11%
ITALRATING DCR SpA		2.100.000.000	59,55%
PARTECIPAZIONI SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE (**)			
BANCO DI SICILIA SpA		2.446.425.324.000	40,88%
FINTECH SpA		20.000.000.000	50,00%
EUROPROGETTI & FINANZA SpA		18.788.000.000	31,80%
AGITEC SpA		2.000.000.000	25,00%
PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETÀ'			
SIMEST SpA		316.627.369.000	9,95%
CENTRALE DEI BILANCI SRL		9.000.000.000	3,33%
IEBB SpA		3.239.210.000	1,03%
NOMISMA SpA		8.100.000.000	0,14%
SIA SpA		21.000.000.000	0,00%
SSB SpA		15.750.000.000	0,00%
EUROMEZZANINE 2 SCA	FFR	57.500.000	17,39%
G.P.I. L.P.	USD	580.808.081	4,30%
MIRBIS	RUBLI	1.100.000	1,05%
FEI	EURO	2.000.000.000	0,25%
SWIFT WORLDWIDE	FBL	439.425.000	0,00%
TOTALE			

(*) Il valore di carico si riferisce al versamento già effettuato rispetto alla quota sottoscritta; per le partecipazioni in valuta il valore di carico è pari al controvalore in Lire alla data del versamento.

(**) Imprese sottoposte ad influenza notevole ai sensi dell'art. 19, 1° comma del D. Lgs. 87/92.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Azioni o quote possedute		Valore nominale azione		Valore nominale complessivo	Valore di carico complessivo (*)
50.000.000		1.000		50.000.000.000	50.003.921.700
11.313.202		10.000		113.132.020.000	157.212.401.576
225.400	REAL	1	REAL	225.400	331.513.674
5.525		1.000.000		5.525.000.000	5.525.000.000
63.000		100.000		6.300.000.000	6.300.000.000
48.175		75.000		3.613.125.000	3.613.238.500
1.250.517		1.000		1.250.517.000	643.441.492
5.000.000.000		200		1.000.000.000.000	1.000.000.000.000
50.000		100.000		10.000.000.000	10.000.000.000
5.975.000		1.000		5.975.000.000	5.880.881.656
50.000		10.000		500.000.000	500.000.000
31.493.925		1.000		31.493.925.000	27.994.600.000
60		5.000.000		300.000.000	300.000.000
3.330		10.000		33.300.000	33.300.000
8.333		1.350		11.249.550	11.249.550
1		1.000		1.000	1.185
3		250		750	360
10.000	FFR	1.000	FFR	10.000.000	1.859.600.000
-		-	USD	25.000.000	8.612.224.199
-		-	RUBLI	11.500	15.000.000
5	EURO	1.000.000	EURO	5.000.000	1.981.312.500
1	FBL	5.000	FBL	5.000	2.681.250
				LIRE	1.228.134.138.300
				REAL	225.400
				FFR	10.000.000
				USD	25.000.000
				RUBLI	11.500
				EURO	5.000.000
				FBL	5.000
					1.280.820.367.642

L'ATTIVITÀ DI RACCOLTA

Il totale della raccolta al 31 dicembre 1998 risulta pari a 10.807 miliardi di lire, rispetto ai 10.132 miliardi del 1997, con una crescita del 6,7%. Sono inoltre

presenti passività subordinate per 500 miliardi di lire.

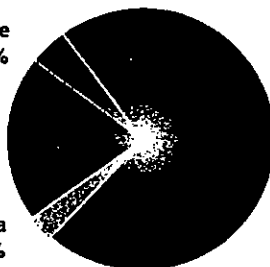
La distribuzione della raccolta per scadenze evidenzia una quota del 61,3% a medio e lungo termine, ivi inclusa la provvista proveniente dalla Bei e dalla Ceca.

COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA PER TIPOLOGIA**1997**

Passività subordinate
4,7%

Debiti rappresentati
da titoli 20,2%

Debiti verso clientela
3,2%

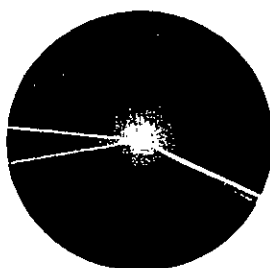


Debiti verso banche 71,8%

1998

Passività subordinate 4,4%

Debiti rappresentati
da titoli 39,2%



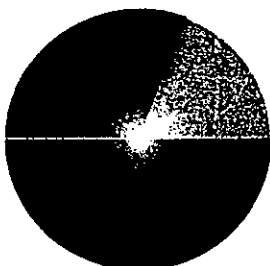
Debiti verso banche 55,3%

Debiti verso clientela 1,0%

COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA PER SCADENZE**1997**

Medio-lungo termine
31,0%

Breve termine 50,0%

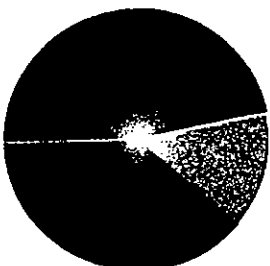


Bei-Ceca 19,0%

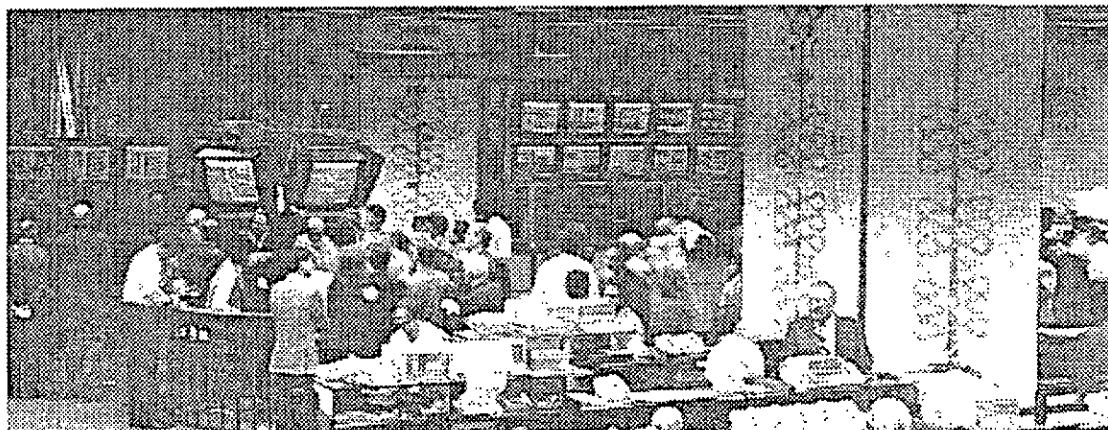
1998

Medio-lungo termine
47,0%

Breve termine 38,7%



Bei-Ceca 14,3%



Raccolta a medio-lungo termine

E' proseguito il processo di sviluppo dell'attività di emissione obbligazionaria sul mercato dei capitali: nel corso del 1998 sono state effettuate emissioni per 2.284 miliardi di lire.

In considerazione dello scenario di forte crescita dei mercati azionari, è stato più volte sperimentato il segmento dei titoli strutturati, la cui redditività finale è legata all'andamento di un indice o di un paniere di titoli azionari (i titoli con questo tipo di strutture rappresentano circa il 31% del totale emesso dalla Banca nel corso dell'anno). Il resto delle emissioni è indicizzato a strutture elaborate sull'andamento dei tassi di interesse: cedole fisse crescenti o decrescenti, cedole *reverse floater*, strutture miste con cedole per un certo numero di anni e poi *zero coupon* fino alla scadenza dell'emissione.

Il collocamento di titoli strutturati ha consentito non solo di soddisfare le esigenze degli investitori finali, ma soprattutto di abbassare ulteriormente il costo dell'indebitamento e di allungare contestualmente la durata media complessiva delle passività. Associando ad ogni emissione un'operazione di *interest rate swap*, è stato possibile indicizzare tutta la raccolta al *tasso Libor* con *spread* mediamente negativi, annullando l'esposizione ai parametri originari. La quasi totalità delle emissioni obbligazionarie sono pubbliche e quotate sul MOT.

Il totale delle obbligazioni emesse al 31 dicembre 1998 è pari a 4.934 miliardi di lire, rispetto ai 2.650 miliardi del 1997. Entrambi i dati comprendono passività subordinate per 500 miliardi di lire.

Una menzione particolare merita il programma di *Medium Term Notes* lanciato dalla Banca alla fine di agosto per 2 miliardi di euro (*Euro 2,000,000,000 Debt Issuance Programme*) e presentato ad ottobre con un "road show" sulle principali piazze finanziarie europee. A valere su questo programma il Mediocredito Centrale potrà emettere di volta in volta titoli di debito nella forma di piazzamenti pubblici e privati.

La provvista Bei ammonta a 1.597 miliardi di lire, rispetto ai 1.948 miliardi del 1997. La raccolta Ceca risulta pari a 25 miliardi di lire, rispetto a 33 miliardi nel 1997.

Raccolta a breve termine

L'incremento delle emissioni a medio-lungo termine ha alleggerito per gran parte dell'anno la raccolta a breve.

La raccolta tramite mercato MID è stata media-mente di circa 1.400 miliardi di lire, con un incremento nell'ultima parte dell'anno causata dalla crescente attività in titoli. Al 31 dicembre la raccolta MID ammonta a circa 1.555 miliardi di lire.

E' aumentata l'attività di pronti contro termine, utilizzata sia per finanziare la posizione in titoli, sia come strumento di raccolta. Al 31 dicembre, la raccolta pronti contro termine ammonta a 439 miliardi di lire.

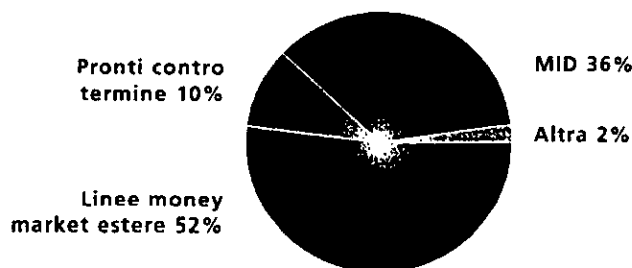
La raccolta in valuta ha subito un notevole aumento in relazione al crescente impegno sull'estero, con un totale di raccolta medio pari a circa 1 miliardo di dollari USA.

che appartenenti ad un gruppo bancario (7%). La riduzione del coefficiente tra il 1997 ed il 1998 è legata all'aumento dell'operatività.

L'ORGANIZZAZIONE

In un contesto di mercato caratterizzato da una profonda trasformazione, il Mediocredito Centrale ha attuato un piano di ristrutturazione

COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA A BREVE TERMINE AL 31.12.98



IL PATRIMONIO

Il patrimonio, comprensivo di capitale sociale, riserve ordinaria, statutaria e di rivalutazione e fondo per rischi bancari generali, ammonta al 31 dicembre 1998 a 2.499 miliardi di lire, rispetto ai 2.407 miliardi del 31 dicembre 1997.

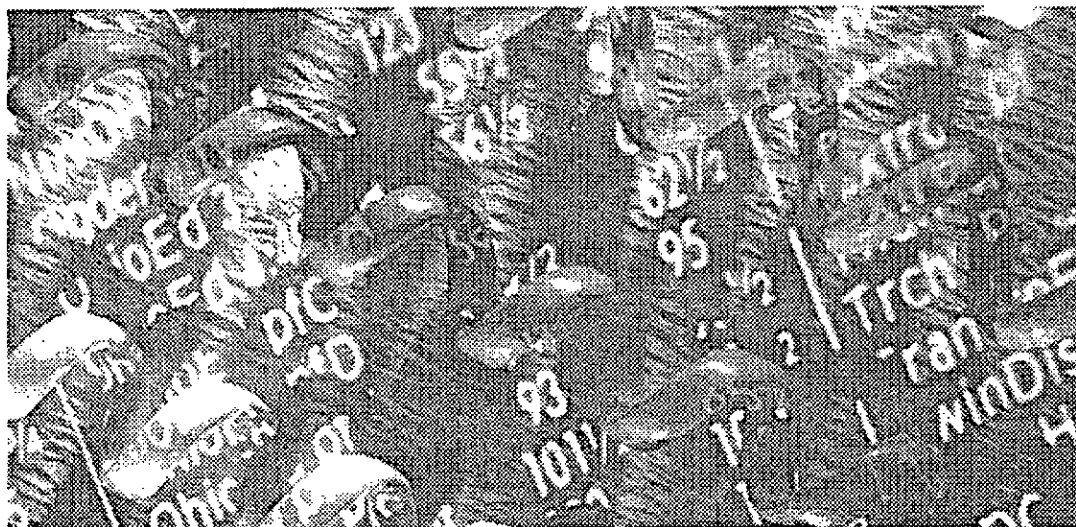
L'incremento deriva dalla capitalizzazione di parte dell'utile del 1997, al netto del pagamento dell'imposta patrimoniale mediante utilizzo di riserve.

Il Mediocredito Centrale non detiene in portafoglio, né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, azioni proprie.

Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 1998 è pari a 2.947 miliardi di lire, rispetto a 2.949 miliardi al 31 dicembre 1997. Il coefficiente di solvibilità tra la fine del 1997 e la fine del 1998 è passato da 54,1% a 42,7% e quindi di gran lunga superiore al requisito minimo richiesto per le ban-

del proprio assetto organizzativo, con l'obiettivo di cogliere le nuove opportunità di mercato e di facilitare l'ingresso in nuovi segmenti. Il modello realizzato prevede un'architettura funzionale della Banca suddivisa in tre settori principali: *governo, mercato e supporto*.





Le strutture di *governo*, deputate all'attuazione dei disegni strategici del vertice aziendale, cui riportano direttamente, comprendono le seguenti funzioni: Analisi e Monitoraggio Rischi, Legale e Affari Societari, Organizzazione e Risorse Umane, Pianificazione e Partecipazioni, Revisione Interna e Studi e Relazioni Esterne.

Il settore a *mercato*, specializzando le strutture secondo una matrice clienti/prodotti che minimizza le aree di sovrapposizione rendendo più incisivo l'impatto sui mercati, è stato sviluppato puntando su quattro direttrici: Area Investment Banking, Area Corporate Banking, Area Finanza e Area Agevolazioni.

Nel settore di *supporto*, dove confluiscono le funzioni deputate a sostenere l'operatività commerciale (amministrativa, contabile, informatica e logistica), è stato operato un accentramento delle attività, in un'ottica di razionalizzazione dei costi, per garantire una maggiore efficienza ed efficacia.

LE RISORSE UMANE

Nel 1998, la Banca - consapevole del ruolo strategico del personale nel suo processo di adeguamento a logiche di mercato in trasformazione e di sviluppo di nuovi segmenti operativi - ha confer-

mato le politiche di gestione intraprese negli ultimi esercizi, improntate all'acquisizione di specifiche professionalità, all'applicazione di criteri di flessibilità retributiva ed all'attuazione di iniziative di formazione in grado di favorire processi di riconversione e di mobilità.

In questo scenario, si è ritenuto prioritario che le funzioni interne di organizzazione e gestione delle risorse umane confluissero in un unico Servizio, al fine di sfruttare le possibili sinergie.

La collaborazione nell'opera di rilancio del Banco di Sicilia, che impegna la Banca nella sua veste di azionista di riferimento, ha reso necessario un costante coinvolgimento, ottenuto anche mediante il distacco di risorse.

Al 31 dicembre 1998, il personale si compone di 606 unità (di cui 21 a tempo determinato) così suddivise: 23 dirigenti, 150 funzionari e 433 appartenenti alle qualifiche non direttive.

In conseguenza del trasferimento alla Simest del personale impiegato nella gestione degli interventi di sostegno finanziario all'internazionalizzazione del sistema produttivo, alla data del 1 gennaio 1999 l'organico si compone di 488 unità (di cui 20 a tempo determinato) così suddivise: 20 dirigenti, 125 funzionari e 343 appartenenti alle qualifiche non direttive.

I SISTEMI INFORMATIVI

L'attività dei sistemi informativi della Banca - oltre alla consueta manutenzione del portafoglio applicativo secondo logiche di *outsourcing* - ha privilegiato l'adozione di soluzioni innovative e flessibili al fine di supportare l'evoluzione degli scenari operativi.

Tale impostazione ha consentito di disporre di procedure in grado di far fronte ai tempi più ridotti di invio delle segnalazioni di vigilanza, di un avanzato sistema di *front-office* di finanza, di un sistema informativo di marketing ed un sistema di network con gli Uffici di Rappresentanza, nonché di sistemi di sicurezza in costante implementazione.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati effettuati gli adeguamenti relativi all'introduzione dell'Euro, sono state completate le prime fasi dell'implementazione del sistema di *back office* di finanza, è stato avviato il Progetto Anno 2000 ed è proseguito lo sforzo progettuale per la realizza-

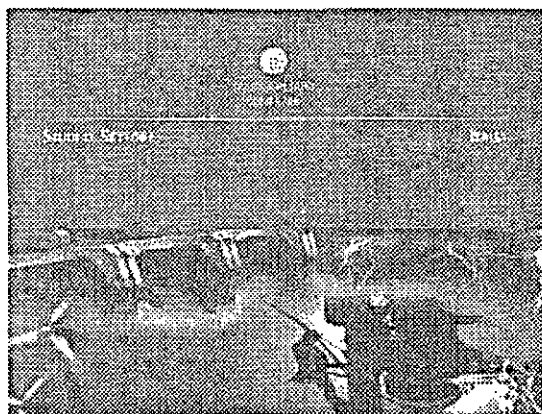
zione di una procedura innovativa e flessibile per la gestione dei finanziamenti, i cui primi moduli saranno rilasciati nel corso del 1999. Sono infine iniziati gli studi sulle possibili risposte informatiche alle nuove esigenze del comparto agevolato.

L'ATTIVITÀ DI STUDIO E DI RICERCA

L'attività di studio e ricerca è stata definita in stretto collegamento ed in parallelo con le prospettive di sviluppo della Banca.

Essa si è concentrata principalmente su tre ambiti di approfondimento: studi di settore, mercati finanziari e studi paese.

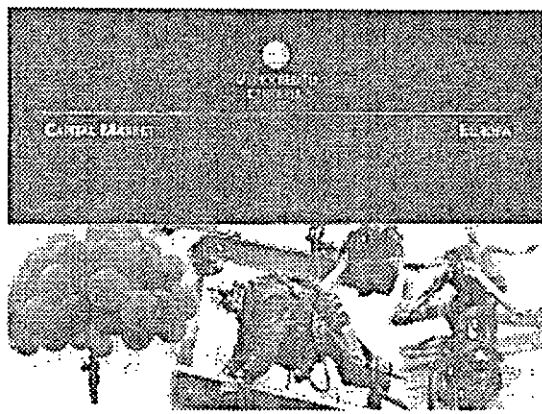
Con riferimento agli studi di settore, particolare attenzione è stata dedicata all'analisi delle tendenze di carattere macroeconomico, microeconomico e legislativo, che caratterizzano il mercato nazionale dell'energia, delle telecomunicazioni e delle infrastrutture. Nel 1998, in particolare, è stato prodotto uno studio sul mercato dell'energia elettrica in Italia.



IL MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA

VOLUME DI QUANTITÀ

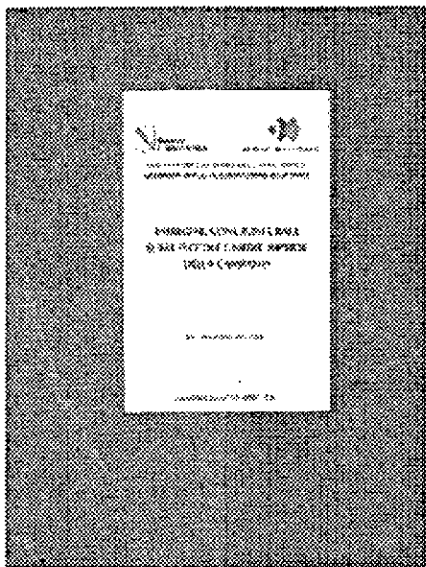
1998



HIGH YIELD BOND

1998

1998



Una specifica linea di approfondimento relativa ai mercati finanziari ha portato all'elaborazione di uno studio sugli *high yield bond* con riguardo alle prospettive di evoluzione di questo strumento sul mercato europeo.

La ricerca sui paesi si è concentrata sulla valutazione del rischio connesso agli investimenti nei principali mercati emergenti e nelle economie in transizione. Accanto alla valutazione del rischio paese, gli studi svolti sono funzionali all'identificazione delle opportunità di investimento, con riferimento a settori e operatori.

L'attività di ricerca su temi di economia e politica industriale è stata svolta, come di consueto, dall'Osservatorio sulle piccole e medie imprese, i cui risultati sono pubblicati nella collana dei *Quaderni di Politica Industriale*. E' stata inoltre avviata la settima Indagine sulle imprese manifatturiere, relativa al triennio 1995-1997, che verrà completata nel corso del 1999.

Sono state, infine, svolte dall'Osservatorio sulle piccole e medie imprese della Regione Campania, di recente costituzione, due indagini congiunturali e una strutturale sulle pmi campane, con un particolare approfondimento sui distretti industriali della Regione.

I RISULTATI ECONOMICI

Il *marginale di interesse* nel 1998 si attesta a 161,9 miliardi di lire, rispetto a 195,2 miliardi nel 1997. La flessione è legata all'acquisizione della partecipazione di maggioranza relativa nel Banco di Sicilia, avvenuta alla fine del 1997, con la conseguente diminuzione del patrimonio libero per 1.000 miliardi. La partecipazione nel Banco di Sicilia non ha ancora comportato ritorni in termini di dividendi, che sono attesi nel medio periodo.

Nel corso del 1998 l'apporto dei *ricavi da servizi e operazioni finanziarie* è cresciuto. Le commissioni attive risultano pari a 94,9 miliardi di lire, con un contributo di 68,8 miliardi derivante dall'attività agevolativa e per la restante parte legate alle attività di *corporate finance*, di *project finance* e di *export credit*. In netta crescita risultano i profitti da operazioni finanziarie (24,5 miliardi di lire) connessi ad una più vivace operatività nel comparto titoli.

Il *marginale di intermediazione*, in seguito all'effetto di una diminuzione del margine di interesse, solo in parte compensata da un aumento dei ricavi da servizi e operazioni finanziarie, è diminuito da 302,6 miliardi di lire nel 1997 a 275,1 miliardi nel 1998.



Le *spese amministrative*, comprensive degli altri oneri di gestione, sono risultate in lieve crescita rispetto all'anno precedente, attestandosi nel loro complesso a 128,2 miliardi di lire. Le spese per il personale hanno fatto registrare una flessione, passando da 75,5 miliardi di lire a 73,8 miliardi, mentre le altre spese amministrative sono aumentate da 42,8 miliardi di lire a 50,2 miliardi.

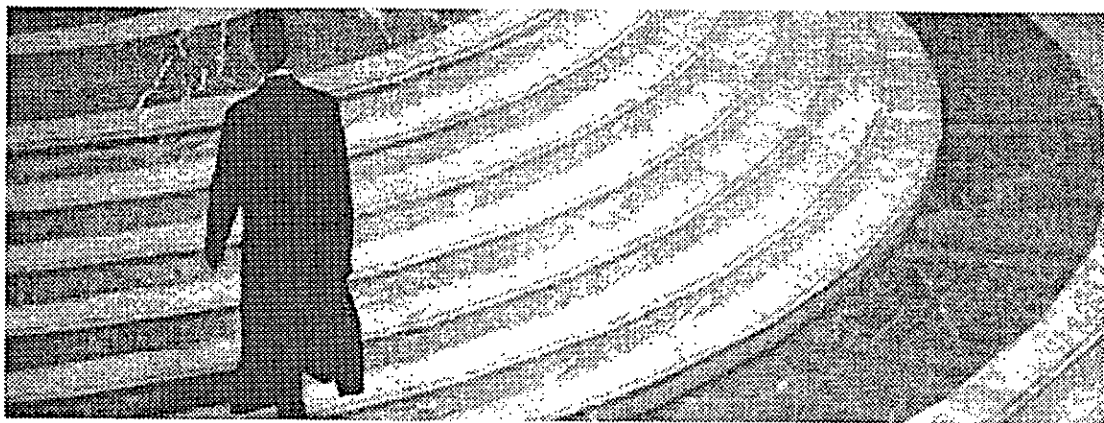
Il *risultato lordo di gestione* è pari a 146,9 miliardi di lire, rispetto a 179,5 miliardi nell'anno precedente.

Il *saldo degli accantonamenti, rettifiche e riprese di valore* si è attestato a 95,4 miliardi di lire, contro i

su immobilizzazioni materiali e immateriali si attestano a 16,8 miliardi di lire, rispetto a 13,5 miliardi dell'anno precedente, in relazione a significativi investimenti effettuati nel settore informatico.

L'*utile delle attività ordinarie* è pari a 51,5 miliardi, rispetto a 129,3 miliardi nel 1997. La riduzione dell'utile operativo rispetto all'anno precedente è dovuta essenzialmente al minor margine di interesse legato all'investimento nel Banco di Sicilia e al rilevante aumento delle rettifiche di valore su crediti connesso alla crisi dei mercati internazionali.

L'*utile straordinario* risulta pari a 69,5 miliardi di lire, dovuto sia alla manovra di riposizionamen-



to strategico del portafoglio titoli immobilizzato attuata nella prima parte dell'anno tramite la vendita di una parte del portafoglio sia all'applicazione del principio contabile IAS 12 in tema di fiscalità differita. In particolare, sono stati iscritti in bilancio proventi straordinari per 25,4 miliardi di lire per imposte prepagate relative alle differenze tra valore contabile e valore fiscale di attività riferite a esercizi precedenti, mentre quelle relative al 1998 (35,1 miliardi) sono state portate in diminuzione delle imposte sul reddito d'esercizio. Si rimanda alla Nota Integrativa per una più dettagliata esposizione degli effetti economico-patrimoniali della fiscalità differita.

L'*utile netto* dell'esercizio 1998, dopo un accantonamento al fondo per rischi bancari generali per 45 miliardi di lire e imposte sul reddito

50,2 miliardi nel 1997. Ciò è il risultato principalmente dell'aumento delle rettifiche di valore su crediti, passate da 48,3 miliardi di lire a 76,8 miliardi, legato alle svalutazioni analitiche per 24,9 miliardi di lire e alle rettifiche forfetarie per rischio paese. Queste ultime sono state effettuate secondo la metodologia ABI - Banca d'Italia, con aliquote in crescita rispetto agli anni precedenti per le situazioni di crisi economica che si sono generate a livello internazionale. Sono state effettuate rettifiche forfetarie per rischio paese anche per alcuni titoli del portafoglio immobilizzato. Le rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie, che comprendono anche la svalutazione della partecipazione in Italtel, ammontano a 6,3 miliardi di lire. A fronte delle rettifiche, si sono avute riprese di valore su crediti per 4,5 miliardi di lire. Le rettifiche di valore